Giovedì 30 Novembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 284

Conto Corrente con la Posta

Una vittoriosa avanzata a Bengasi

IL NERBO DELLA GUERRA

Io voglio riassumere qui i conti che il Ministro del Tesoro ha mandati alla Camera.

Li riassumono per due ragioni.

La prima che gli italiani, per una inferiorità di educazione la quale dura ancora, hanno o, se non altro, professano l'orrore delle cifre. I deputati, che non vogliono far nulla, neppure leggere i disegni di legge che approvano o respingono, hanno conferito a quella renitenza spontanea della collettività nazionale, divulgando autorevolmente la leggenda che pochi soltanto sanno veder chiaro nei bilanci. Quindi la maggior parte del pubblico si è facilmente convinta che tale visione non è per essa, e se vede uno «specchietto» mette una mano davanti agli occhi per paura di rimanere abbagliata.

La *seconda ragione poi che mi induce a comunicare ai lettori la relazione del Ministro del Tesoro*, pur sopprimendo i numeri, è quest'altra:

Che precisamente in quei numeri è spiegato come noi abbiamo potuto affrontare una guerra non facile, coll'esercito pronto, la marina pronta, e continuarla con molta serenità dei responsabili e l'assentimento fiducioso, entusiasta del paese.

Se questo paese si rivela ora così fermo, così diversamente preparato, è perchè, nell'ultimo ventennio, non ha pensato e provveduto che a rifarsi.

Oggi, di fronte al nemico, fa vedere la preparazione, la disciplina, il valore dei suoi soldati: preparazione, disciplina, valore di cui stupiscono gli stranieri come a una rivelazione improvvisa, quasi che l'Italia apparisse, di sorpresa, tutta diversa di quanto era creduta. Non è che effetto di ignoranza o *di leggerezza*: questa Italia, che si palesa organicamente forte, è il frutto della virtù dei contribuenti, della prudenza dei governanti, del lavoro di tutti i cittadini.

Essa non è quella di vent'anni sono; essa è già tempo che sta compiendo la sua trasformazione, trasformazione lenta, faticosa, ma costante la quale ha, [...], per effetto la risolutezza con cui attua il suo disegno di occupazione della Tripolitania.

* * *

Dunque, incominciamo dal constatare; nei dodici mesi trascorsi dal luglio 1910 al giugno 1911 — dodici mesi che formano l'anno finanziario — le spese dello Stato salirono a 2.695.880.606.20 lire e le entrate a L 2.775.419.775.22.

Bisogna ricordare che l'Italia s'iniziò con un bilancio al di sotto di un miliardo, che anche soltanto vent'anni fa appunto avevamo di poco superato [...] *di miliardo e mezzo nelle entrate*.

L'anno scorso abbiamo superato quella *cifra* di un miliardo e duecento milioni.

Ora non è che le imposte siano state aumentate, alcune anzi ci furono abolite o diminuite; tuttavia la penisola ha potuto offrire un tanto maggiore contributo in cui — conviene notare — essa non si esaurisce economicamente. Infatti in quel periodo di dodici mesi al quale abbiamo accennato, le entrate superarono di 123 milioni quelle dell'anno precedente.

Con che non si nega la gravezza del regime fiscale, anzi se con essa tuttavia non vi è una diminuzione sensibile negli *introiti, significa* che il paese diviene d'anno in anno più gagliardo, così da sopportare felicemente il peso da cui è colpito. Perchè in verità non occorrerebbe dirlo, ma è pur evidente che le imposte non renderebbero e molto meno supererebbero le previsioni se la energia economica non aumentasse la potenzialità tributaria dei cittadini. Se questi danno di più al Fisco è perchè sono riusciti a possedere e a produrre di più: hanno, cioè, accumulata una maggiore ricchezza. Ma questa ricchezza, non deriva soltanto da una maggiore attività in alto, ma anche da una più solida, moderna educazione. Gli italiani, rimasti per tanto tempo in servitù politica e morale, all'infuori dalla fervida, *trasformatrice operosità dei nuovi* popoli dominatori, non avevano conservata che la umile attitudine al lavoro manuale. Erano necessariamente gli sfruttati dalle grande organizzazioni economiche dell'estero. A liberarsi appunto da questo sfruttamento hanno saldamente, quasi silenziosamente operato in questi anni. Molti di noi non hanno un'idea neppur approssimativa del mirabile progresso compiuto, della trasformazione avvenuta nell'Italia improduttrice. Ma, intanto, è innegabile questa trasformazione, che non richiede soltanto impiego di capitali e di *braccia*, ma *intelligenza*, e che produce oltre denari agli operosi e introiti all'erario, la diffusione di una maggiore civiltà in tutti, giacchè la ricchezza produce civiltà.

×

Vorrei fermarmi, se non altro di *fuga, all'esercizio in corso 1911-1912* quale si desume dal bilancio di assestamento.

In prova di quanto è detto sopra cito soltanto due cifre: si spendono in più 24 milioni per l'istruzione elementare; si iscrivono tre milioni per assegni vitalizi ai superstiti dalle guerre della indipendenza, due titoli dei quali non potrebbe essere più chiara la idealità donde sono mossi. E inoltre sono mantenuti tutti i fondi già fissati per l'Amministrazione ferroviaria. Tuttavia, facendo i calcoli colla prudenza pessimistica a cui ci hanno abituati i nostri ministri del Tesoro, anche l'anno finanziario in corso si chiuderà con un avanzo di 59 milioni.

Così che con sicura fiducia si può affrontare la previsione dell'esercizio venturo, il quale sarà pure gravato *di notevoli spese nuove. Citiamo*: altri 9 milioni per l'istruzione elementare — *in tutto 33* —; 11 *milioni e mezzo* pei lavori pubblici. E a questo proposito è opportuno trascrivere dalla relazione ufficiale:

— Nell'insieme la spesa ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche è salita in otto anni da 39 a oltre 176 milioni, e dovrà ancora elevarsi negli anni successivi a quello prossimo, secondo un programma concordato fra i Ministeri dei lavori pubblici e del Tesoro.

Due dati dunque: la nazione può provvedere a rendere sempre più fruttuosi due fra i maggiori servizi dello Stato, quello dell'istruzione e quello dei lavori pubblici.

L'analfabetismo non si combatte efficacemente colla scuola soltanto, *conviene prima ancora fornire* la popolazione dei mezzi di vivere mezzi che hanno il più forte aiuto nelle opere appunto alle quali provvede il Ministero dei lavori pubblici.

Ora questa grande opera di redenzione si compie contemporaneamente, intendendo appunto a rendere sempre migliori gli italiani. E con ciò, il bilancio dello Stato non indietreggia: esso risponde con feconda larghezza ai nuovi bisogni, sottostà a riparare quelli che derivano da immani catastrofi, e non pertanto si chiude in avanzo.

Senza fermarsi ai confronti, è lecito domandare soltanto: — Quale altra nazione, anche più vecchia, più potente, più ricca, presenta una uguale solidità finanziaria?

Esaminate, per curiosità, i bilanci *europei*. Nessuno è in condizioni di regolarità maggiore.

×

Tutto questo, s'intende, è frutto in parte della savièzza di Governo e di Parlamento: dal 1890 la nostra finanza fu costantemente governata con un senso così chiaro della realtà, così vivo della possibilità e del dovere, che essa da allora non ha percorso che una gloriosa ascensione. E' giusto anche riconoscere come nessun Parlamento fu più saviamente discreto nel suggerire ed imporre nuove spese: tutti sentirono la necessità di difendere la patria dall'onta e dal danno del disavanzo.

Ma il senno dei governanti non sarebbe bastato senza la virtù concorde dei cittadini, virtù provata non solo nel sottostare ai gravami fiscali, ma ancora meglio nel cercare nuove, sempre più ardue vie di produzione. E' ben duro il cammino che deve percorrere un popolo per diventare produttore. Eppure questo cammino lo ha per grande parte, già percorso l'Italia, acquistando tanta vigoria di mezzi e di preparazione da poter rimanere fiduciosa del suo avvenire.

Dopo ciò non è strano, non dovrebbe meravigliare il magnifico *slancio* di cui dà prova ora la penisola davanti *alla guerra*.

La relazione del ministro del Tesoro completa i bollettini del general Caneva.

In tutti questi documenti ufficiali sta ugualmente la prova idencata di una nuova vigoria nazionale cresciuta di lavoro, di organizzazione, di educazione, di valore. I nostri soldati mostrano come siamo forti contro il nemico; ma i cittadini di ogni paese danno prova ciascuno di non minore saldezza civile, resistendo alle suggestioni, agli istanti di scoramento, perfino alle impazienze ingannatrici Da quando la guerra è incominciata, la moltitudine italiana non ha affermata, *in tutte le ore, che la medesima* volontà: quella di salvaguardare il proprio onore.

Ora in questo atteggiamento composto, severo e confidente è la conferma appunto di quel grado superiore di civiltà, che anche le cifre del bilancio ci dicono di avere ormai raggiunto.

Infatti perchè quella popolazione rimane così serena, seria, entusiasticamente aspettante? Perchè sente, *a ragione*, che lo Stato a cui ha dato tanto *prezioso contributo di giovani energie*, deve e può vincere gli ostacoli *che gli si frappongono avanti*, deve e può parlare davanti al mondo in nome di un'Italia forte, che fu rispettata.

Luigi Lodi

Una battaglia a Bengasi

Il generale D'Amico affronta i beduini che rimangono disfatti

Tripoli 29 — Salvo qualche fucilata dall'oasi per disturbare i lavori che tuttavia procedono alacremente, nulla di nuovo. Si succedono le nostre ricognizioni con truppe e con areoplani per stabilire la località, la entità e la forza del nemico intorno alle nostre posizioni. Sono segnalati malumori e diserzioni di arabi. Dai nostri feriti quattro soli lo sono piuttosto gravemente, gli altri migliorano.

Da Bengasi viene notizia di una *brillante* operazione eseguita da una colonna volante agli ordini del generale D'Amico. Sull'imbrunire del giorno 27 la nostra cavalleria esplorante fu accolta da un vivo fuoco di fucileria per parte di una grossa banda di beduini, che cagionò la morte di uno dei nostri.

Per punire i beduini che secondo nostre informazioni si trovavano raccolti in forza in una località a sette chilometri dagli avamposti fu organizzata una colonna mobile delle tre armi agli ordini del generale d'Amico, la quale arrivò di sorpresa e attaccò improvvisamente la località designata Il combattimento fu vivace e prolungato e finì con la disfatta dei beduini, la maggior parte dei quali, anzi la quasi totalità rimase *morta sul luogo*. Quindi il generale D'Amico fece bombardare il paese dove si erano rifugiati i superstiti. Quando ogni resistenza fu cessata la colonna rientrò in perfetto ordine a Bengasi dopo il tramonto.

Le nostre perdite non ancora bene precisate ammontano a 12 morti e a 30 feriti circa. Il contegno delle truppe fu esemplare e il loro morale è elevatissimo.

Colpi di fucile contro la "Carlo Alberto,,

Tripoli 28 — Giorni addietro una lancia della «Croce Rossa con a bordo il maggiore generale medico dottor Sforza, il deputato Negrotto e l'ispettore generale di sanità comm. Basile mentre attraversava l'estremità orientale della rada per raggiungere la nave-ospedale «Regina d'Italia» veniva fatto segno a delle fucilate esplose dalla spiaccia dell'oasi oltre Hamidiè, non ancora occupata dalle nostre truppe.

Stamane apprendo che altre fucilate *sono state esplose contro le navi* di guerra che incrciano in quei paraggi La cacciatorpediniera «*Dardo*», l'affondamine «Partenope» e la «Carlo Alberto» di tanto in tanto hanno visto piovere sopra le rispettive coperte delle pallottole di «Mauser».

Ciò ha dato luogo a numerosi, per quanto insignificanti, incidenti.

Per tutti vale la pena di accennare a due di essi verificatisi nella «Carlo Alberto».

Ieri mentre la nave eseguiva i soliti tiri contro Henni e Sukgimna, seguendo le indicazioni del «draken-ballon,» una palla nemica investiva un cannoniere mentre mirava, ferendolo leggermente, mentre un'altra palla sfiorava la gamba sinistra del comandante della nave, capitano di *corvetta* Cacace che dirige sempre personalmente i tiri, bruciandogli i pantaloni.

Nella notte la «Carlo Alberto» è *stata fatta segno* ad altre fucilate ed una pallottola è andata a colpire il centro del potente riflettore della nave spegnendo per alcuni minuti i fasci potentissimi di luce che s'insinuano tra le boscaglie dell'oasi spesso snidando il nemico.

I feriti del combattimento di Derna a Taranto

Taranto, 29 — Stamane, a bordo della «*Città di Palermo*», *sono giunti* 31 feriti reduci dall'ultimo combatti*mento avvenuto a Derna* il 24 novembre. Erano a bordo anche sei soldati *colpiti* da malattie comuni e gli onor. Toscanelli e Bignami, reduci dal loro viaggio in Tripolitania e Cirenaica. I feriti sono stati subito sbarcati.

Un bastimento carico di armi per i turchi

sequestrato da una nostra nave

NAPOLI 29 — E' giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo «*Rubattino*» *Il comandante* afferma che durante la traversata, poco oltre Alessandria, alcuni passeggeri che erano in coperta videro una nave italiana di grosso tonnellaggio la quale inseguiva un veliero. L'inseguimento non durò molto perchè il bastimento, vistosi in pericolo, *interruppe* la rotta. *Il comandante* del piroscafo «Rubattino» seguiva col cannocchiale il movimento della nave italiana. Questa a un dato momento, calò a mare una barca dove presero imbarco diversi marinai. Dopo circa venti minuti il bastimento ammainò le vele e l'equipaggio fu costretto a trasbordare sulla nave.

Intanto il comandante del «Rubattino» potè scorgere da lontano che il veliero catturato batteva bandiera greca. Il veliero era carico di armi e munizioni destinate ai turchi in Tripolitania.

Il Ministro della Guerra in Turchia

in stato d'accusa

VIENNA 29 — Si ha da Costantinopoli che alla *Camera dei deputati il deputato* albanese Essad Paha, ha presentato la proposta di mettere in stato d'accusa il Ministro della Guerra per gli errori commessi durante la guerra e per gli errori in cui è incorso. La Camera ha chiamato a decidere su tale proposta la sezione che si occupa dell'accusa mossa all'intero gabinetto passato.

A quanto pare in Turchia i ministri godono una grande fiducia.

Un furto di 3 milioni

nella Cassa del Minis. delle Finanze

a Costantinopoli

VIENNA 29 — E' stato chiamato il direttore della polizia di Costantinopoli il quale gode *molto prestigio presso* gli Arnauti e conosce molto bene la situazione; egli ha ricevuto l'incarico di deporre molti impiegati turchi assolutamente inetti.

Da Costantinopoli giunge notizia che nella cassa del Ministro delle finanze è stato trovato ieri un ammanco di 3 milioni di lire; il *furto è stato compiuto in circostanze singolari*. Manca ogni traccia dei ladri.

L'inno di guerra turco

Ecco la traduzione letterale delle strofe dell'inno di guerra turco:

Allah ci chiama, Allah ci fa segno!

Lassù sino all'ultimo cielo sale il fetore della insolenza dei Gaurri.

Allah ci chiama, Allah ci fa segno!

Risuoni il canto di guerra e ne siano scosse l'onde dei Balcani.

Allah ci chiama, Allah ci fa segno!

Egli bagnerà nel sangue dei serpi la spada che risplende nelle sue mani.

Allah ci chiama, Allah ci fa segno!

Dolcemente sorride quando nel terrore della lotta l'anima tutta si sprigiona dal corpo.

Allah ci chiama, Allah ci fa segno!

Tutte le delizie del suo compiuto Paradiso egli concede ai vincitori; lasciate senza piangere che i nostri cadaveri riposino sul campo di battaglia affinchè essi rechino anche la peste nel campo dei Gaurri.

Allah ci chiama, Allah ci fa segno!

La mancata neutralità dell'Inghilterra

Carovane che varcano la frontiera

ALESSANDRIA D'EGITTO 29 — Stamani alle ore 7 è partita una carovana di 300 cammelli carichi di armi, rivoltelle e due cannoni e numerose casse di viveri destinati alle truppe turche trincerate in Tripolitania. Essa ha già passato la frontiera ed è questa una prova della mancata neutralità dell'Egitto nella guerra attuale a nostro svantaggio.

Il Consiglio Comunale di ieri

I presenti

Alle ore 2.15 il Sindaco comm. Pecile apre la seduta. Il verbale della seduta precedente è ascoltato senza osservazioni.

All'appello nominale sono presenti i consiglieri: *Agricola*, Antonini, Bazzi, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Conti Cri*stofori*, *Girardini*, *Gori*, *Gremese*, Larocca, Lizzi, Magistris, Pagani, Pecile, Perusini, *Pico*, Della Porta, Di Pramperò, Della Schiava, Tocini, Di Trento, *Venier* Nimis, Measso, Oudugnello, Gnesutta, Zuliani, Murero.

Assenti giustificati Luzzatti e Renier.

La commemorazione di Giacomo Bergagna

Prima che s'inizi la discussione dell'ordine del giorno il Sindaco commemora il *defunto Giacomo Bergagna* con le seguenti parole:

Colla scomparsa di Giacomo Bergagna la nostra città ha perduto una simpatica figura di cittadino, retto, operoso, modesto, che seppe farsi apprezzare come artista valente, che seppe farsi amare per la nobiltà dell'animo e per la bontà del cuore.

Disimpegnò pubblici uffici con zelo e attività intelligente, così da guadagnarsi la generale estimazione. Sedette nel Consiglio Comunale dal 1895 al 1901; fu membro della Congregazione di Carità dal 1896-1901; della Commissione pel Castello e per la tassa famiglia, ecc. La Congregazione deve alla disinteressata opera sua i *ritratti* dei venerandi suoi benefattori.

Con le condoglianze più sincere alla famiglia addolorata, vada il nostro reverente saluto alla memoria del cittadino esemplare.»

Il *Consigio* si associa sorgendo in piedi.

PER I MILITARI IN GUERRA

Pecile — I voti di Udine nostra, come quelli di tutti gli italiani, si confondono oggi *in un solo pensiero*: quello di unirci tutti per porgere aiuto *alle famiglie dei feriti e dei caduti*, nella guerra che si combatte sui lidi *africani*.

Unanime è il sentimento di compianto, unanime il desiderio di lenire il dolore di tante famiglie immerse nel lutto, per la perdita dei loro cari, caduti da prodi, col nome d'Italia sulle labbra; unanime è il sentimento d'ammirazione verso i nostri soldati, che sorretti da un'alta coscienza del dovere danno prova di quella indomita energia morale che è fortunata caratteristica di nostra gente.

La vostra Giunta, convinta di farsi interprete del sentimento del *Consiglio*, propone di erogare una somma da *ripartirsi tra il Comitato nazionale* e la Croce Rossa, come contributo alla *umanitaria e patriottica sottoscrizione* nazionale. Come primo fondo la Giunta crede di fissare la somma di L. 1000, per il Comitato Nazionale, e L. 500 per la Croce Rossa.

Le incertezze dell'attuale momento non devono farci disconoscere che l'impresa Tripolina, a cui la nazione fu tratta da inevitabile necessità, è un grande avvenimento, che varrà a dissipare la diffidenza di noi stessi, nelle nostre energie; a conferire al nostro paese quel valore internazionale che gli spetta.

Coll'augurio di una pace vicina, gloriosa per l'*Italia nostra*, *mandiamo* dal profondo del cuore un pensiero di *omaggio e di riverenza ai nostri morti*, ai nostri feriti, che le palle nemiche hanno mietuto in ogni classe sociale.

E vada il nostro augurale saluto al generale Caneva e al Colonnello Zuppelli, nostri illustri concittadini, che così altamente onorano il nome friulano; vada il nostro affettuoso pensiero a tutti i nostri soldati, che alla prova suprema del sacrificio hanno *mostrato tempra adamantina*, e ci affidano che il paese avrà sempre in *questi* suoi figli collaboratori fedeli, in ogni civile aspirazione, sia nel campo materiale, che in quello ideale.

Cremese. Mandando un caldo saluto ai valorosi fratelli dell'esercito e della marina che tanto onorano il paese, si associa alle nobili parole del Sindaco a nome della grande maggioranza della classe operaia udinese.

Il Consiglio unanimemente approva levandosi in piedi.

Paolo Sarpi nelle parole

del sindaco Pecile

L'oggetto porta: Offerta da parte dei Friulani residenti nell'Argentina di una lapide in pietra od in bronzo da erigersi in Udine a ricordo di fra Paolo Sarpi.

Il sindaco Pecile rievoca la figura del glorioso frate con le seguenti parole:

I friulani residenti all'Argentina, che già *parteciparono alla celebrazione memoranda* del cinquantenario, donando *alla nostra città la targa* dedicata ai nostri che furono dei Mille, vogliono *oggi dare nuova prova dei loro senti*menti di solidarietà verso la piccola patria, dimostrando il loro consentimento a recenti manifestazioni intese a riaffermare come il potere civile debba procedere libero da ogni ingerenza di quello teocratico senza venir meno al rispetto verso la religione, come ad un bisogno dello spirito.

Come nobile espressione di questi sentimenti i nostri conterranei dell'Argentina scielsero un simbolo, quale più puro e più significativo non si poteva immaginare, offrendo alla nostra città un ricordo in pietra o bronzo, consacrato alla memoria di Frate Paolo Sarpi, da collocarsi nella via che ne porta il nome.

Al grande Servita, cui Venezia il 20 settembre 1892 sciolse il debito antico, elevando sulla piazza di Santa Fosca, poco lontano dal luogo dove pugnale assassino attentò alla sua vita, un monumento di dovuta riconoscenza, Udine sarà lieta di vedere elevato un degno ricordo, eseguito da un valente scultore paesano.

Non occorre io richiami al vostro pensiero come Paolo Sarpi sia stato una delle menti più poderose del suo tempo; storico, filosofo, scienziato e giurista, egli non teme confronto coi più illustri suoi coetanei; *Galileo*, *Bruno* Keplero, Campanella. Vissuto da cattolico, da *religioso austero* fino ai suoi ultimi giorni, morì da santo nel 1623 ma le dottrine da lui professate, contrarie all'onnipotenza papale e al predominio della Chiesa sullo Stato, lo resero tanto inviso al papato, che Urbano ottavo considerò opera di empietà le onoranze che il Senato Veneto voleva tributare al più virtuoso, al più insigne, al più riverito dei suoi Consiglieri facendo intendere a Venezia, che non voleva «che anche nella sepoltura vivesse costui».

Ma se la Curia Romana potè allora impedire che il Senato Veneto tributasse il dovuto omaggio all'illustre consultore, visse il nome di Fra Paolo Sarpi nelle coscienze e nei cuori, e Udine nostra veda con animo riconoscente e lieto sorgere, per opera dei fratelli d'America, un ricordo al grande pensatore Friulano, che fu uno dei più forti e più vasti intelletti che siano stati al mondo.

Viene letta una nobile lettera del dott. Berghinz emigrato dell'Argentina con la quale si protesta contro il voto antiunitario del Consiglio Provinciale di Udine e si propone l'erezione della lapide a Paolo Sarpi.

Il Consiglio approva quindi unanimemente associandosi alle parole del sindaco comm. Pecile.

Rapida approvazione

di deliberazioni d'urgenza

Senza discussione vengono approvate le seguenti deliberazioni d'urgenza prese *dalla Giunta*:

a) Deliberazione 14 ottobre 1911 n. 9381 relativa ad assunzione in affitto di locali per il gruppo scolastico rurale di S. Osvaldo;

b) Deliberazione 20 ottobre 1911 n. 9490 relativa all'appalto per trattativa privata della fornitura del companatico per la refezione scolastica durante l'anno 1911-1912;

c) Deliberazione 27 ottobre 1911 n. 9896 relativa all'ordinamento delle Scuole elementari rurali;

d) Deliberazioni 1 settembre e 15 novembre 1911 n. 7216 relative a rimborso di quote inesigibili di tasse Comunali all'Esattore.

I lavori del collettore occidentale

della città

Rispondendo a un'interrogazione del cons. Cremese circa il ritardato inizio *dei lavori del collettore occidentale* della città il Sindaco informa che il *ritardo è dovuto all'esaurimento delle* pratiche indispensabili e cioè: ricorsi dei Comuni a valle, e quindi *decreto* di pubblica utilità ottenuto solo il 10 luglio 1910; necessità di perizia giudiziale e quindi autorizzazione al possesso dei terreni solo il 31 gennaio 1911; ingiunzione ai proprietari e deposito delle somme; approvazione Prefettizia del Capitolato 17 maggio 1911; pratiche per l'asta proseguite fino luglio e approvazione superiore ritornata il 9 agosto.

Il mutuo ha qualche ritardo come di solito avviene pei mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

La consegna sarà fatta a *giorni* e *dentro l'inverno si lavorerà intensamente*.

Gremese Spera che quando i lavori cominceranno procedano alacrità.

Affollamento dei malati

all'ospedale Civile

Gremese interpella la Giunta per richiamare l'attenzione del Consiglio sui provvedimenti da prendersi di fronte all'affollamento dei malati nel Civico Ospedale.

Recatosi per fare un'inchiesta all'Ospedale ha dovuto constatare che l'affollamento è tale da ripercuotersi sugli *ammalati* e da *risolversi in inconvenienti* e disagi. Esistono — dice — nell'ospedale un *centinaio* di malati cronici che non possono restare eternamente all'ospedale, perciò bisognerebbe collocarli presso un istituto di cronici. Con questo mezzo il nostro ospedale che è indubbiamente uno dei migliori d'Italia, migliorerebbe di assai e riparerebbe all'inconveniente dell'affollamento.

Col trasporto dei malati cronici in altro Istituto oltre a liberare l'Ospedale di un numero di degenti che non sono veri e propri malati e che non esigono una cura assidua come gli ammalati ordinari, si effettuerebbe *anche un certo risparmio*.

Ass. Murero — L'Ospedale, rispetto alla sua capacità non risponde completamente alle esigenze della città che è ingrandita. Esso è continuamente affollato e finchè non si potrà ampliarlo bisognerà ricorrere a dei ripieghi. Certo una delle cause di questo affollamento permanente è quello della mancanza di istituto affine e specialmente d'un ospizio di cronici.

Si sono studiati diversi provvedimenti e quello per ora sembrato più opportuno è appunto di ricoverare i cronici nella casa di Ricovero.

Un modo di sfollare l'Ospedale sarebbe quello di istituire una sala di *osservazione* e un altro *quello* di di-

stribuire dei sussidi ai cronici a domicilio, ma per ora, ripete l'ass. Murero, accogliamo la proposta di ricorrere alla Casa di Ricovero per tutti quei cronici i quali non abbiano bisogno di cure troppo assidue.

Gremese si dichiara soddisfatto.

Gnesutta propone l'istituzione di un Ospizio Cronici.

Pagani in qualità di membro della Commissione dell'Ospizio che è già in progetto risponde che esistono 400 mila *lire di fondi* i quali però non bastano al compito perchè quando anche si fondasse l'Ospizio con quella somma, diminuita del fondo che occorrerebbe per il fabbricato, non si potrebbe mantenere in media che 15 o 16 cronici. Si è ricorso invece al mezzo di distribuire dei *sussidi* a domicibo coi quali si aiutano una quarantina di cronici.

Contro l'alcolismo

Si approva il concorso di L. 200 a favore della commissione provinciale contro l'alcolismo.

Le proposte di riforma al servizio della nettezza urbana sono pure approvate senza discussione.

L'edificio scolastico fuori Porta Pracchiuso

All'*oggetto riguandante* l'approvazione del progetto dell'edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra porta Gemona e porta Pracchiuso nessuno domandando la parola, si approva.

L'oggetto 9. Proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna *municipale*, è rimandato ad altra seduta

Il servizio delle affissioni

Venier a proposito delle modificazioni al regolamento per il servizio municipalizzato delle pubbliche affissioni informa che viene stabilito non si permetta la distribuzione per le vie di manifestini volanti.

Comunica poi i lievi aumenti delle tasse e le altre modificazioni apportate per obbligo del governo al regolamento.

Il Consiglio approva.

I lavori del forno municipale

Viene approvato l'oggetto riguardante la liquidazione finale dei lavori di ampliamento ed assunzione del conseguente mutuo passivo.

Circa la destinazione nel Cimitero di S. Vito di alcune zone ad aree riservate l'ass. Pico dà qualche spiegazione. Il dott. Doretti legge le condizioni alle quali le aree verranno destinate al pubblico.

Il Consiglio approva.

Il prolungamento di Via Trieste

All'oggetto riguardante l'acquisto di terreno dalla Provincia e permuta con la ditta fratelli Miccoli per il prolungamento di Via Trieste l'asses. Pico riferisce brevemente circa le condizioni della permuta e dà in proposito spiegazioni a qualche consigliere.

La proposta viene approvata all'unanimità. Vengono pure approvati i prelevamenti dalla riserva e gli storni di fondi dal bilancio 1911.

Per la costruzione di abitazioni minime

Siamo alle comunicazioni per le conseguenti deliberazioni di offerta di terreni da acquistarsi per costruzione di abitazioni minime.

Il Sindaco informa che la proposta per l'acquisto dei terreni venne dalla Mansioneria Salvador di Udine, in amm ne della fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò di Udine.

La *commissione*, nella seduta del 29 agosto 1911, ha deliberato di sottoporre la proposta al Consiglio Comunale e con nota del 13 sett. 1911, ha informato, la Giunta presentando l'impegnativa di massima.

La superficie di terreno offerto è in mappa di Udine, esterno, ed ha una misura di pertiche censuarie 51.10 (pari a campi friulani 14 1[2 circa) divisa in 6 appezzamenti così distinti:

1. Pertiche 9 83. In località S. Rocco presso la chiesetta omonima, con fronte maggiore sulla futura strada di circonvallazione Poscolle-Grazzano.

2. Pertiche 17.44. Nella medesima località, interno, a ponente (verso il Cormor) del 1. appezzamento alla distanza di 500 metri circa.

Fronte minore verso la strada che da S. Rocco conduce al torrente Cormor fronte maggiore verso una strada campestre.

4. Pertiche 6 11. Nella medesima località, interno, verso la strada *pro vinciale* « Viale Venezia », e parallelo alla stessa. Una sola fronte, minore, verso la strada che dal viale conduce a S. Rocco.

5. Pertiche 10.66 interno, a nord del Viale Venezia, presso le nuove scuole comunali del Cormor.

3. e 6. Pertiche 7.06 interno, presso la ferrovia, all'altezza della rotonda e in vicinanza del torrente *Cormor*.

La Mansioneria Salvador chiede un prezzo complessivo di L. 60.000 pari a L. 1.20 al mq. che la Commissione dei Legati ha accettato, con impegnativa di massima, considerando che i terreni di fabbrica nella località San Rocco, compensano ben evidentemente il valore degli altri fondi offerti, il cui prezzo unitario parrebbe esagerato.

Beltrandi — *Gli* appezzamenti in parola sono a contatto della città e vandosi alla periferia di questa. Crede conveniente l'acquisto.

Interloquiscono Di Trento, Venier, Antonini e Pico.

Infine la proposta di acquisto viene accettata.

I provvedimenti finanziari

Il Sindaco apre la discussione sui provvedimenti finanziari e invita il Consiglio a discutere l'oggetto p r ordine, di modo che la giunta possa coordinare le osservazioni e le proposte.

Ma non avendo i consiglieri avuto il tempo di studiare sufficientemente la questione, su proposta di Cudugnello, Measso Zuliani e Antonini la discussione dei provvedimenti finanziari viene rimessa ad altra seduta.

In seduta privata

Il Consiglio in seduta privata:

Ratificò le deliberazioni 13, 20, 27 ottobre e 3 novembre 1911 ai n. 9194 9507, 9893, 9895 e 10152, prese d'urgenza dalla *Giunta municipale*, relative a nomine, incarichi e trasferimenti di insegnanti nelle scuole elementari.

Circa la nomina del maestro di canto corale, dopo lunga discussione sulla mancanza di documenti prodotti in tempo utile da vari concorrenti, si passò alla *votazione*. Di 32 votanti 16 votarono scheda bianca e 16 per Arturo Blasigh.

Circa la domanda del vice-bibliotecario *sig. Giuseppe* Bragato per regolarizzazione della propria posizione come impiegato del Comune, il Consiglio deliberò *di rimettere l'oggetto* alla prossima seduta in attesa che la Giunta faccia proposte riguardo ad altri impiegati che eventualmente si *trovassero nelle stesse* condizioni del Bragato.

Circa la proposta di concessione di sussidio *agli orfani minorenni* del già impiegato daziario Alfredo Vezzani venne votato un sussidio di L. 1000 da dividersi in due esercizi.

Il conferimento in seguito a concorso a due posti gratuiti e di un posto semi gratuito nel collegio Toppo, venne rimandato alla prossima seduta per completamento d'informazioni sullo stato di famiglia dei singoli concorrenti.

Notizie dal Friuli

da Maniago

Consiglio Comunale

Ieri sera alle 7 doveva aver luogo la seduta Consigliare per la trattazione di un importante ordine del giorno: *essendo però intervenuti soltanto dieci* consiglieri, si dovettero rimandare cinque oggetti che richiedevano, un numero di votanti e di voti *favorevoli*, *maggiore* di quello dei presenti alla seduta.

Vennero approvati senza discussione e alla *unanimità il bilancio preventivo* 1912 e il consuntivo 1910 della Congregazione di Carità.

Con qualche modifica furono approvate due aggiunte al Regolamento di polizia urbana.

A presidente della Congregazione di *Carità* venne nominato a unanimità di voti il sig. Maura Basilio.

da Corno di Rosazzo

Per la Croce Rossa

28 — La somma raccolta in questo Comune pro' Croce Rossa e *feriti della* guerra in Tripolitania dalle signore del comitato presieduto del dott. Costantino Perusini, per successive elargizioni da lire 417.72 è salita a 472.72.

Concorsero il sig. Teobaldo Folini da S.-Lorenzo di Mossa per lire 50 e la signora Olga Visca da Cormons per lire 5.

Queste somme, come quelle precedentemente raccolte di cui vi mandai l'elenco, sono state versate al Comitato Regionale della Croce Rossa a Bologna.

da Codroipo

Tentato furto

— I soliti ignoti tentarono l'altra sera di commettere *un furto in danno* di Pelizzoni Gabriele di Goricizza.

Sul far della notte penetrarono nella di lui casa, presero il cane, gli legarono la bocca perchè non abbaiasse e lo assicurarono con una fune ad un albero del cortile; poi attesero la notte, durante la quale penetrati *nella stalla* tentarono di asportare il bestiame, ma disturbati si diedero alla fuga.

da Tricesimo

Pro feriti in guerra

Anche a Tricesimo venne costituito, a cura dell'Autorità Comunale un Comitato per raccogliere offerte in denaro a vantaggio delle famiglie dei militari feriti e morti *nella guerra* in Tripolitania.

La somma fuori raccolta ha raggiunto l'importo di L. 1223.22 più L. 300 votate dal Consiglio Comunale in una recente seduta. E' annunziata poi per domenica 3 dicembre una grande serata cinematografica-musicale al Teatro Stella d'Oro, col concorso gentile dell'Impresa del Cinema Iris e della Banda della locale società operaia.

Va ricordato inoltre che furono pure raccolte qui L. 307 per la Croce Rossa dalle signore De Pilosio nob. Magda e Zanuttini Anna.

La sottoscrizione rimane aperta ancora pochi giorni.

Vi manderò l'elenco degli oblatori.

da Pinzano

Espropriazioni sulla Spilimbergo-Gemona.

Da ieri l'altro trovasi fra noi il geometra sig. Piccini delle *ferrovie* dello Stato, incaricato delle trattative colle varie ditte interessate nelle espropriazioni per l'ampliamento del piazzale della nostra stazione, in seguito ai nuovi impianti che l'Amministrazione ferroviaria ha in progetto.

L'egregio funzionario saprà accontentare i nostri terrieri che, per quanto sieno quasi tutti toccati colle tante espropriazioni praticate in questo Comune, sono sempre animati da propositi conciliànti.

da Cividale

Alpini che partono per Tripoli

Ieri col treno delle 12.28 partirono accompagnati dal Tenente Tortella quaranta alpini del locale battaglione sorteggiati per la prossima spedizione del 30 corr. a Tripoli.

Alla nostra stazione numerosi cittadini salutavano esultanti i soldati.

Per iniziativa del *sig.* Carlo Cozzarolo si raccolse una quarantina di lire che furono distribuite ai soldati partenti e fu pure distribuito del vino.

E' commentato il modo di comportarsi dell'Amministrazione comunale che certo doveva sapere di questa partenza e non seppe farsi rappresentare per porgere il saluto ai parenti.

da Osoppo

UNA DISGRAZIA

sulla costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona

Operaio precipitato da una scarpata

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio sul tronco ferroviario passante sul territorio di Osoppo della costruenda linea Spilimbergo-Gemona.

Un operaio certo Di Giusto Giovanni, d'anni 33 da Madonna di Buia, *lavorando* su una *scarpata* scendente a picco sul letto del Tagliamento, causa una falsa mossa cadde precipitando nelle *ghiaie del fiume riportando* delle gravi ferite.

Raccolto dai compagni fu medicato alla meglio quindi trasportato a Gemona e da lì col treno a *Udine* ove giunse verso le otto.

Il Di Giusto fu ricoverato nel Civico Ospedale di Udine.

da Pordenone

Arresto

Ieri sera alla stazione, il giovine Augusto Sorgi d'anni 16, invitato dalla solerte guardia Antonio Portolan ad allontanarsi perchè disturbava i passanti, rispose con mali modi e con insulti violenti.

Il Portolan, malgrado la ribellione dal vagabondo, lo trasse in arresto e stamani fu tradotto alle carceri.

Salva una ragazza in pericolo di annegare

29. — Il giovine Domenico Calderan, avendo veduto una ragazza tredicenne, certa Marcellina Brusolo, da Tiezzo, precipitare nel Meduna, si slanciò in *suo soccorso* e dopo *inauditi sforzi* per vincere la violenza della corrente, riuscì a trarla a riva e consegnarla ai parenti.

Il Calderan altra volta salvò la vita a tal Angelo Murer pure in pericolo di affogare. Il coraggioso giovane merita speciale encomio.

da S Daniele

Vecchio che tenta impiccarsi per maltrattamenti in famiglia

Certo Sgoifo Giuseppe fu Bernardo di S Daniele, abitante in sobborgo Sopracastello, di anni 53, avvilito per i mali trattamenti continui subiti in famiglia, tentò ieri di por fine ai suoi giorni, prima gettandosi nel pozzo di casa, poi *impiccandosi* nella *propria* camera. Venne salvato da un vicinante e quindi dal dott. Pellarini e trasportato all'ospitale.

Furto di formaggio refurtiva sequestrata

Sere sono, dalla cantina di Giacomo Pellis di Pignano, lasciata sbadatamente aperta, fu *rubato del formaggio* per una cinquantina di chilogrammi, un salame e un fiasco di vino.

Il maresciallo Luoardi *al quale* il furto fu denunciato, dopo abili indagini riuscì a identificare il ladro nella persona di Ettore Foschia, pure di Pignano e a sequestrare la refurtiva che questi aveva nascosta nel proprio pagliericcio.

da Chiusaforte

L'arresto di due vandali

I carabinieri di questa stazione arrestarono ieri, 27, certi Ercole Zuccolo di Nicolò d'anni 25 da Latisana e Arturo Pellizzari di anni 19 di Osvaldo da Socchieve perchè alle ore 23 della notte, per sfogare i fumi di *bacco*, si dettero a compiere atti vandalici sul ponte del Fella che appena si regge, e unisce Chiusaforte con Raccolana.

Essi avrebbero spezzato una ringhiera per circa 50 metri buttando *nel fiume* il legname. Per fortuna non avveraronsi disgrazie nei passanti.

da Paluzza

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale ha nella sua seduta di ieri preso le seguenti deliberazioni.

Nominato ad unanimità per il collaudo dei lavori di costruzione della camera per la raccolta dell'acqua per uso di capoluogo e delle frazioni l'ingegnere Calligaris di Tolmezzo: votato quale contributo alla Croce Rossa L.100 approvato il contributo alle famiglie bisognose dei feriti e morti nella guerra d'Africa L. 100 e accettato quasi ad unanimità nuovo ordinamento circa lo sfruttamento del Fontanone.

da Gemona

I risultati della gara di tiro a segno

Domenica, si chiuse la gara annuale del tiro a segno, Eccovene i risultati:

Cat. I.a — 1.o Falono Giacomo med. d'oro punti 54 m: 60, 2.o Bianchi R.gg. Daniele med. d'oro punti 52 m. 60, 3.o *Stefanutti Giuseppe* med. d'argento punti 46 m. 60, 4.o Giacomini Francesco med. d'argento punti 41m 60.

Cat. II.a — 1.o Stroili Cav. re Antonio med. *d'oro punti* 97 m. 100, 3 o Cargnelutti Giuseppe med. d'oro punti 96 m. 100, 3 o Reccardini Evaristo med. d'oro punti 93 m 100, 4.o *Fabris* Angelo med. d'argento punti 90, m. 100, 5 o Pittini Arturo med d'argento punti 86, 82, 6.o Fantoni Guido med. d'argento punti 86 *g.* 79, 7.o Iseppi G. Battista med. d'argento punti 84 g. 79.

da Butrrio

Rissa tra un ciclista e tre carradori. — Un ferito e tre arrestati

Tale *Francesco* Paroni, fornaio tornando in bicicletta da Cividale, incontrò certi Luigi Magnano fu Antonio e i *fratelli Domenico e Giovanni* Magnano i quali se ne guidavano ciascuno un carro carico di pali.

Pare che malgrado i suoni di campanello del ciclista, non si desse a questi libera strada. Il Paroni smontò ma nel passare accanto ai Magnano, fece le sue rimostranze. Seguì un battibecco quindi i tre si scagliarono contro il Paroni e lo ferirono al capo. Il dott. Franz, ch'ebbe poscia a curarlo *lo giudicò guaribile in giorni* 20, I tre Magnano furono arrestati a Visinale e passati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

da Palmanova

Un circolo cittadino... che tramonta

Il presidente del Consiglio direttivo del Circolo cittadino, Ascanio Tami, invia ai soci la seguente circolare:

Egregio consocio, il Consiglio direttivo di questo circolo cittadino, impressionato per il generale disinteresse *dimostrato dalla maggioranza dei soci*, ha deciso di proporre lo scioglimento del Circolo stesso.

Prima però di darne comunicazione in una assemblea generale crede doveroso interpellare la volontà dei signori associati.

Si prega quindi la S. V. qualora intendesse di voler continuare a far parte del Circolo, d'indirizzare a questa Presidenza entro il 10 dicembre p. v. un cenno di adesione, avvertendo che il Consiglio Direttivo non potrà cambiare parere se gli aderenti non *raggiungeranno il numero* di cinquanta.

Consiglio Comunale

— Sabato 2 dicembre alle ore 15 si riunirà questo consiglio comunale per trattare in seduta pubblica il seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente della Congregazione di Carità pel quadriennio 1912-1915 in sostituzione del sig. Desio Antonio scadente per anzianità.

Nomina di un membro della Congregazione di *Carità* pel quadriennio 1912-1915 in sostituzione del sig. Pastorutti Giovanni.

Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale.

Contributo del Comune per la targa al dott. Bortolotti,

Sgravi all'Esattore di crediti inesigibili.

Domanda del sig. Angeli Pietro per svincolo cauzione presentata per il contratto fornitura ghiaia nel quinquennio 1906-1910.

Approvazione del progetto dell'acquedotto.

Approvazione del bilancio preventivo 1912.

da Sacile

Spettacolo di varietà pro vittime della guerra

Domani giovedì nel Politeama Zancanaro avrà luogo una serata di varietà, a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti in Tripolitania, con lo svolgimento del seguente programma:

1. « Omaggio Sociale » — inno — marcia del prof. O. G. Mor (coro a due voci cantato da alunne e alunni delle scuole locali, accompagnati al piano dal direttore della R. Scuola Normale).

2. « Il canto della gloria » — Versi dell'avv. D.r Tullio Camilotti, detti dall'autore.

3. « Gloria all'esercito italiano. Ode a quattro voci cantata dagli alunni stessi (parole e musica scritte per l'occasione dal direttore della R. Scuola normale prof. Mor).

4. « Ginnastica » — salto in alto — esercizio alle parallele (squadra di normalisti).

5. « Dopo una sbornia » di R. Cecchini — «Monologo» detto dallo studente G. Sgrifo.

6. « Ginnastica. »

7. « Poesie » venete di Vettorel, dette dall'autore.

8. « Un abito in tre » di G Vanini — Farsa brillante — Attori B. Pilla, B. Castellani A Favisti, I. Da Vinchie A. Chiarotto, E Sanson normalisti.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 novembre 1911

RENDITA 3.75 0[0 netto	102.53
» 3 1[2 0[0 netto	102.42
» 3 0[0	70.—

AZIONI

Banca d'Italia	1490.—	Ferrovie Medit.	421.75
Ferrovie Merid.	528.—	Società Veneta	767.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovia Udine-Pontebba	506.50
» Meridionali	347.75
» Mediterrane 4 0[0	502.50
» Italiane 3 0[0	357.75
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	497.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	499.75
» Cassa R. Milano 4 0[0	506.50
» Cassa R. Milano 5 0[0	515.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	505 50
» Idem 4 1[2 0[0	513.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.60	Pietrobur. (rubli)	267 38
Londra (sterline)	25.35	Rumenia (lei)	99.85
Germania (mar.)	123.96	Nuovayork (dol.	5.19
Austria (corone)	105.41	Turchia (lire tur.)	22.72

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La Caimmi lascia il teatro

Con *Maternità* del Bracco ieri sera seguì la serata d'onore di *Gemma* Caimmi che si fece ripetutamente applaudire da un teatro letteralmente gremito.

Una notizia d'interesse generale che desterà sorpresa fra gli estimatori dell'attrice è che ella con la prossima fine dell'anno comico abbandonerà le scene.

Le abbiamo chiesto se questa è una decisione *definitiva* ed ella ci ha risposto che per ora ha in animo di ritirarsi e che ignora quello che potrà decidere in seguito.

Crediamo di interpretare un sentimento del pubblico augurando che quello della Caimmi sia un proposito da marinaio o da... artista. Intanto buon riposo e che l'assillo della nostalgia della scena non risparmi la illustre attrice.

×

Questa sera, ultima recita, con « Bufere » di Lopez.

TEATRO MINERVA

Ieri sera nell'occasione della serata del baritono Stabile si ebbe un bel teatro. Il seratante fu ripetutamente applaudito e dovette concedere parecchi bis.

Cronaca Cittadina

La partenza di uno scaglione di alpini per la guerra

Venuti dai distaccamenti dei circostanti paesi della *provincia* si erano radunati a Udine 80 soldati dell'8 o alpini destinati a Tripoli. Lo scaglione al comando del tenente Fausto Bianchi è partito stamane alle ore 8.20 alla volta di Verona per unirsi al 6 o Reggimento alpini destinato in Tripolitania.

I partenti che giravano per la città *si riconoscevano ieri sera* dalle baudierine rosse che recavano sui cappelli, o nella bottoniera della giubba.

Gli studenti come il solito hanno organizzato con entusiasmo in degno accompagnamento.

Nel cortile della Caserma del viale Palmanova i soldati allineati su due file ricevettero il saluto della guarnigione dal generale Greppi.

Poco prima delle 8 equipaggiato di tutto punto il plotone usci dalla caserma e si diresse alla volta della stazione seguito da diverse bandiere di sodalizi *cittadini*, da una gran folla di popolo accorso a salutarli e dalla banda del 2.o fanteria.

Alla stazione i partenti ricevettero sigari dal pubblico ed alla partenza del treno furono salutati da una commovente ed entusiastica dimostrazione patriottica.

Il saluto augurale nostro e di tutta la cittadinanza li accompagni

IL VI. REGG ALPINI

Crediamo utile stralciare le seguenti note sul VI. Regg. Alpini che partirà oggi da Verona per la Tripolitania e nel quale sono incorporati oltre un centinaio di friulani.

Il 6. reggimento alpini creato dalla legge 29 luglio 1882 con sede a Conegliano, fu costituito dal 6. e 10. battaglione, che, riordinati, *formarono* altri quattro nuovi battaglioni denominati Val d'Orco, Val d'Aosta, Cadore, Val Tagliamento.

Nel marzo 1885, il reggimento si riformò su cinque battaglioni: Monti Lessini, Val Schio, Val Brenta, Cadore e Val Tagliamento, e nel 1886 se ne aggiunse un sesto e si cambiarono denominazioni in battaglioni. Verona, Vicenza, Bassano, Feltre, Pieve di Cadore, Cremona con sede a Verona.

Nel 1887 i tre ultimi battaglioni formarono il 7. *alpini* con sede a Conegliano.

Atti di valore

Il 6. alpini conta parecchi atti collettivi ed individuali di valore militare e civile.

Il 30 giugno 1884 a Cugnon frazione del comune di S. Denis, una frana avendo fatto rovinare diverse case la 43o compagnia vi accorreva prestando in detto giorno e durante quello successivo l'opera sua *efficace a vantaggio* delle persone sepoltevi.

La 65 e 66 compagnia il 54 settembre stesso anno furono chiamate a prestare l'opera loro in occasione del grande incendio sviluppatosi in Peden frazione del comune di Taibon nel Bellunese, ed il ministro della guerra con dispaccio in data 3 del successivo mese di ottobre, tributava alle due compagnie altissimo encomio.

Nel 1888 mentre i vari reparti si trovavano alle sedi estive, le compagnie di Stato Maggiore e Deposito presenti alla sede reggimentale, cooperarono ad impedire che le acque dell'Adige *in piena straripassero alle* regaste S. Zeno.

Nel 1890 il distaccamento di Asiago formato dalla 62 e 74 compagnia il giorno 29 ottobre, malgrado l'imperversare di un furioso temporale, accorse ad estinguere un incendio nel comune di Roana.

Il 22 Luglio 1893 la 73. compagnia accampata a Bersezio in Valle di Stura accorse all'estinzione di un violentissimo incendio scoppiato nella borgata sservegno.

Nel 1889 al 31 gennaio nel grandioso *magazzino dell'impresa foraggi* militari si sviluppò un gravissimo incendio, che comunicandosi ai fabbricati vicini, poteva assumere proporzioni allarmanti.

In tale circostanza i battaglioni Verona e Bassano, accorsi prontamente *sul luogo*, concorsero assieme alle altre truppe del presidio a limitare il disastro al solo magazzino che andò completamente distrutto.

Il 23 ottobre i battaglioni Bassano e Verona si prestarono con slancio e ardimento a un pericoloso sgombro *di macerie prodotte* dal crollo della chiesa di S. Lucia.

Il battaglione Verona nella notte del 22 gennaio accorse *efficacemente* alla estinzione di un incendio sviluppatosi nel palazzo comunale di Bassano.

Ma dove il 6. alpini rifulse nella sua *gloria* fu nella battaglia di Abba Garima.

Cameriere turcofilo che si spaccia per giornalista

Ieri sera alla Trattoria all'Ancora d'Oro c'era tra gli avventori un tedesco, certo Pikots, il quale intavolò conversazione con gli altri avventori sulla questione del giorno, la guerra tripolina, e si espresse *in termini di* disistima per il nostro esercito e di simpatia viva per i turchi.

Richiamata nell'esercizio la guardia scelta *Fortunati*, che di lì passava, il tedesco si pose a conversare anche con la guardia continuando nel tenore di prima.

Fin che la guardia gli chiese chi fosse e che cosa facesse in Italia. L'altro rispose di essere un giornalista. La sua asserzione non fu naturalmente creduta ed in una sommaria perquisizione non gli fu trovato addosso alcun *documento* o carta che in qualche modo chiarisse la faccenda.

Un particolare degno di nota: il dispregiatore di *italiani* aveva le tasche rotte e sfondate.

Venne pertanto tradotto in carcere in attesa d'informazioni.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania

XVI elenco — Somma precedente *lire* 15220.12 — Pecolli dott. *Teodosio* e sig.a 25, Zavatti Viscardo 3, Mercurio Guglielmo, Cussignacco 5, dott. Luigi Rieppi e fam. 20, avv. Giuseppe Caisutti e fam. 15, Federico Spinotti 50, Petri Tobia (in morte di Luigi Botti) 2, Pittino Federico, Collalto 0.50, Camillo e Lucilla Pagani 40, avv. *Ottavo* Sartogo 10, Bassi, Biasoni, Carletti, Cosmi, Cossutti, Costa, De Nobili, Feruglio Em., Furlani, *Giuliani*, Misizzo, Ricci, Salvigni, Sbuelz, Selva, Toso 55, Giulia Tosoni-Rubini 20, Ciriano Comelli farmacista e famiglia 20, Remo Fioritto 2,

Emilio Pico L. 10, *Cigolotti G.* Batta (in morte di Mario Micheloni) 3, Fabbro Cesare di Schwaben (Monaco di Baviera) raccolte fra *compagni di lavoro*, marchi 15, lire 18.55 — Perso-

...sale del R. Ufficio del Genio Civile: Gadda ing. Edoardo L. 10, Boldrini ing. Filippo 5, Cagnassi ing. Sabino 5, Valussi ing. Odorico 5, Matteassi ing. Antonio 5, Prucher ing. Mario 5, Simonetti geom. Girolamo 3, De Cillia geom. Carlo 5, Malanotti ing. Antonio 5, De Lauretti Raffaele 3, Ferrari ing Lionello 5. Michelucci 3, G. Schiavon 3. Società M. S fra Agenti di Commercio L. 100, Cescutti Coriolano 1, Cescutti Arrigo 1, Migliorini Attilio 5, Pedolini Giuseppe 1, Silvio Moro (nuova offerta) 3, Fiscardo Zavatti (nuova offerta 2, Bastianutti Ario 2, Bassi Giulio 2, Migliorini Aurelio 2, G. Batta Gilberti 3, Andrea Ciani Seren 2, N. N. 1, Gortani Giuseppe lire 1, Virgilio Tomadini lire 2, Giovanni Ostermann lire 3, Sgobino Antonio lire 1. Pietro Dal Fabbro 3, Masutti Umberto 1, Boscariol Guido 1. Carlini Antonio 3, G. Bono 1, Gino Kiussi 1, G. Comas 1.50, Guglielmo Laut 1, Giovanni Valle 1, Bernardon Arturo 1, Visentin Fortunato 1, Antonio De Alti 1, Palmano G. 1, Roncalli Luigi 1. Pagnutti Girolamo 1, Gio Batta Stapiz 1, GOanis Evangelista 1, Gio Batta Scoziero 1, Baseggio Vittorio 1, Guido Casteller 1, Enrico Buffon 1. Giovanni Marinatto 1, Facci e Zavatti «Caffè Nave» 5, Vau. Domenico di Pozzecco 1, N. N. 1, N. N. 0 40 Impiegati ed operai della Società Veneta del deposito di Udine 18.30 Cantonieri della Soc. Veneta 9.70, Agenti ed operai della Società Veneta del deposito di S. Giorgio di Nogaro 47.15, Scolari e scolare della scuola privata delle signorine de Siebart 12. Totale L. 15,839,82

XVII ELENCO

Somma precedente L. 15839.22 — Measso cav. avv. Antonio L. 10, Aristide Brida 1, Luzzatto Zoe e cav. Ugo 20, Vidoni cav. Marzio 10, Duodo G. Batta 5, Masciadri Adele 20, Masciadri Stefano 30, Vatri cav. avv. Daniele 30, Bosero Augusto 30, Giuseppe Barbatti 1, N. N. 2, Dott. Faioni 2, Umberto Calice 2, Dott. Luigi Spellanzon 5, Dabalà prof. Giuseppe 5.

Continua

Accademia di Udine

Venerdì 1 dicembre alle ore 8 pom. l'Accademia degli aventati terrà adunanza pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del socio *ordinario* prof. Pio Paschini: Uomini ed avvenimenti in Friuli in sul cadere del regno lombardo.
2. *Comunicazioni* della Presidenza.
3. Rinnovazione del Consiglio accademico.

I proprietari di forno e le elezioni

Ci comunicano: La Commissione Proprietari di Forno di Udine e Provincia, nell'*odierna* sedota, ha deliberato che i propri Colleghi organizzati, nelle p. v. elezioni Commerciali affermino il loro voto, sui signori:

Morpurgo Bar. Elio, Muzzati Rag. Girolamo, Beltrame Cav. Antonio.

Il ladro della bicicletta arrestato

La guardia scelta Fortunati ha nel pomeriggio di ieri arrestato l'autore del furto della bicicletta in danno del muratore Domenico *Feruglio* che l'aveva depositata per un istante nell'atrio della Posta.

Il ledro è certo Venuti Paolo fu Bonaventura di S. Vito al Tagliamento.

Il Venuti era uscito di carcere ieri mattina e, prima di sera, vi è ritornato.

Che si tratti di nostalgia?

Chi ha trovato un copertone?

Dal Molino Muzzatti Magistris — stradone di Palmanova — alla strada di Pavia, è stato perduto un *copertone da carro di tela cerata.*

Chi l'avesse trovato lo porti all'osteria « Al Casone » sul Viale Palmanova ed avrà una lauta mancia.

Al negozio Leoncini...

arrivano giornalmente i TORTELLINI freschi di Bologna.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Micheloni Mario: Giuseppe Gandini di Mortegliano lire 1, Romano fu Giuseppe 2, fam. Turola di Padova 5, G. Morelli Rossi 3, Giuseppe Zamparo e fam. 2, Pietro Angeli fu Pietro 1, Teresa Vidoni 2, Marcolini Pietro 2, Giacinto Rossi 2, Zamparo Giovanni 1, Pietro Dorta 2.

All'Ospizio Cronici in morte di Micheloni Mario: Missio Giovanni lib. 1.

Alla *Casa di Ricovero* in morte di Fulvio Giuseppe di Cividale e di Micheloni Mario: ing. Lorenzo De Toni lire 4.

Alla Società dei Veterani e Reduci in morte di Wertheimer cav. Daniele: Brunich Antonio di Mortegliano 5; di Morgante *dott. comm.* Alfonso: Giusto Muratti 5, Marzuttini dott. cav. Carlo 5, Brunich Antonio 5, Baschiera dott. cav. *Giacomo* 2 50, *De* Belgrado cav. co. Orazio 2.50, Comencini ing. prof. Francesco 2.50. Marzuttini avv. Giuseppe 2 50, Sbuelz cav. Raffaello 1 25, Di Colloredo Mels co. Giovanni 2.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE
PER 55 CENTESIMI!

Tra i meandri di monna Giustizia

Il giorno 11 marzo a. c., Luigi Orsaria *d'anni 18, fu Antonio di Gonars* toglieva di mano alla giovane Maria Tacus nè più le restituiva un fazzoletto annodato che conteneva una moneta di cent 20 di nichel (valore complessivo del fazzoletto e del nikelino: cent 55).

La madre della Maria denunciò il furto e si costituì P. C.

Innanzi al Pretore di Palmanova la difesa dell'Orsaria eccepì la costituzione di P. C. perchè, essendo in patria il padre della Maria, doveva costituirsi egli stesso P. C. e non la madre.

Il rappresentante la P. C sostenne la legalità, poichè il fazzoletto ed *il* nichel appartenevano a lei e non alla figlia.

Il Pretore rimandò il processo al *Tribunale* che *ieri* giudicò legale la costituzione di P. C. e rimise gli atti al Pretore di Palmanova.

Prendono il figlio per il padre

Tosolini Carino di Romeo fu condannato dal Pretore di Latisana perchè il 22 agosto 1910 era stato messo in contravvenzione dalla guardia campestre di Pocenia, la quale aveva trovato a vagare per il paese un cane da caccia senza museruola. Il segretario comunale nel rapporto scrisse che il cane apparteneva a Tosolini Carino. La guardia campestre afferma di aver fatta la denuncia contro il padre Romeo ed *il* Tribunale dichiara assolto Carino Tosolini per non aver commesso il reato.

Un altro cane

Mazzaroli Umberto di Giuseppe di anni 29 di Pocenia, il 6 agosto 1910 venne messo in contravvenzione perchè un cane da caccia che si credette fosse suo, vagava per il paese senza museruola.

Anzil Giacomo, guardia campestre del Comune di Pocenia, dice di non aver *saputo di propria scienza* **a** chi appartenesse quel cane, ma che altri gli indicarono il proprietario nel Mazzaroli.

Il P. M. redarguisce severamente la guardia campestre per aver presentato con tanta leggerezza una denuncia contro un cittadino.

L'imputato pur affermando che il cane non era suo, pagò lire 2 ed egualmente venne deferito al *pretore* di Latisana, che in contumacia lo condannava a lire 25 di ammenda.

Il Tribunale invece ieri mando assolto il Mazzaroli per non provata reità.

Non si può sparlare delle ragazze!

Marcatti Celestina di Giovanni d'anni 22 e Scarpin Emma di Antonio d'anni 22, ambedue di Chiarisacco, furono condannate dal Pretore di Palmanova la *prima* a 75 *giorni* di reclusione e lire 83 di multa; la seconda a mesi 3 di reclusione e lire 100 di multa.

Esse erano imputate di diffamazione perchè il giorno 5 marzo a.c., avrebbero detto a varie persone che durante il carnevale la ragazza Amabile Turchetti aveva avuto rapporti intimi con Romano Agostino.

Turchetti Giorgio, fratello e tutore della ragazza Amabile, conferma pienamente la denuncia.

Vengono escussi parecchi testi i quali depongono di aver udito dalla *Scarpin le voci diffamatorie* a carico della Amabile Turchetti; nessuno accusa di importanza viene però elevata contro la Marcatti.

Il P. M. chiede l'assoluzione della Marcatti e propone che la Scarpin venga condannata a giorni 83 di reclusione e lire 100 di multa.

L'avv. Zagato difensore, chiede l'assoluzione della Marcatti e non crede che nemmeno per la *Scarpin* si abbiano prove sufficenti per la diffamazione.

Ritiene che anche quest'ultima debba essere assolta, e in subordine chiede *sia* dichiarata colpevole del solo reato di ingiuria.

Il Tribunale manda assolta la Celestina Marcatti e condanna Emma Scarpin a due mesi e 23 giorni di reclusione e lire 100 di multa pagamento della tassa di sentenza ed accessori.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

CONSORZIO VETERINARIO
di Tricesimo

A tutto il giorno 15 dicembre 1911 è aperto il concorso per *titoli* al posto di Veterinario di questo Consorzio costituito dai Comuni di Cassacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo, *con le stipendio di annue* lire 2200

Le istanze in bollo documentate a legge dovranno presentarsi al sottoscritto Presidente del Consorzio entro il termine suddetto.

Il capitolato che regola il concorso e *le prescrizioni per i documenti sono* ostensibili presso il Municipio di Tricesimo.

Tricesimo, 20 novembre 1911.

Il Presidente del Consorzio
Giovanni Sbuelz

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Non brucia, ma ammorbidisce e lucida la pelle

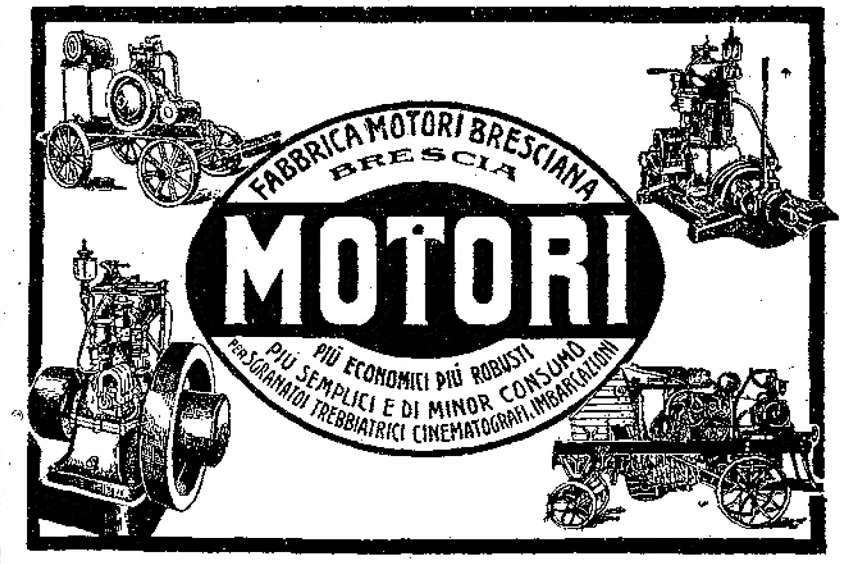
VENDESI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI



SOPPRIME TUTTE LE ALTRE CREME ESISTENTI

THIENE - "CROMAL" FACCHINETTI

LA SOLA CREMA DA SCARPE GARANTITA ED APPROVATA DAL R. CONTROLLO CHIMICO ITALIANO



LIEBIG



L' ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» fabbricato esclusivamente dalla Compagnia Liebig, la riputazione della quale, che data da circa mezzo secolo, costituisce una sicura garanzia per la qualità sempre costante del prodotto. — *La Compagnia Liebig* è proprietaria di pascoli aventi una estensione di circa due milioni di ettari.

Presso la tipografia Arturo Bosetti (succ. Bardusco) si assume qualsiasi lavoro specialità in commercio.

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questo impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Con sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PETRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

Si tenta la fortuna senza rischio, e colla certezza assoluta di vincere sempre, facendo subito acquisto di UNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI del

Prestito a Premi della Repubblica di San Marino

Al Prestito sono assegnati **50.000** premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 1250 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 - tutti in contanti ed esenti da ogni tassa. Il piano di sorteggio assicura uno di questi premi a ciascuna diecina di Obbligazioni, senza pregiudicare la sorte delle altre nove Obbligazioni, che completano la diecina, le quali vengono subito rimborsate alla pari, in questo modo anche vincendo uno dei premi di minore importanza si guadagna sempre.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE
31 DICEMBRE 1911

Le OBBLIGAZIONI costano L. 30
e le **DIECINE DI OBBLIGAZIONI**
con premio garantito . . . . . . » 300

Si possono anche pagare a rate come da programma.

Si vendono in Genova dalla BANCA CASARETO, Assuntrice del Prestito e nelle altre Città dalle principali CASSE DI RISPARMIO - BANCHE - BANCHIERI e CAMBIOVALUTE che distribuiscono gratis il completo Programma Ufficiale.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La pubblica opinione

è concorde nell'affermare che le **Maglierie Igieniche Herion** *di Venezia sono le migliori per conservare in ogni stagione la salute.*

Unico depositario per UDINE *la ditta* **Paolo Gaspardis,** *di* UDINE, Via Mercatovecchio.

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia **«Adriatico»** e **«Gazzetta di Venezia»** nonchè per gli altri d'Italia, come **«Corriere della Sera»**, **«Secolo»**, **«Tribuna»** ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle *partecipazioni a stampa, perchè risparmiano* un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e *tolgono il pericolo* di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che *funzionano colla punta di zaffiro* o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS



Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto *girevole di 25 cm.* di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a *giglio* colorata di 52 cm. *di diametro* all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata. — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. **BASSANI**, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell' Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona

Stabilimento Chimico-Farmaceutico

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.13, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.45, 13.5, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.38, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**, 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,50, 15.4, 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.51, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

La réclame è l'anima del commercio